

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI TREVISO E GLI ISTITUTI COMPRENSIVI
STATALI**

DEFINITO

“PATTO PER LA SCUOLA”

Premesse

Visti

- il D. Leg.vo n. 297 del 16/04/1994 recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- la Legge 23/1996 che detta norme per l'edilizia scolastica
- la Legge n. 59 del 15/03/1997 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali”;
- il D.Lgs.vo n. 112 del 31/03/1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni ed agli Enti Locali”;
- il D.P.R. n. 275 del 08/03/1999 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”;
- la Legge n.62 del 10/03/2000 recante norme sulla parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge n. 3 del 18/10/2001, che modifica il Titolo V della Costituzione;
- il C.C.N.L. dei Dirigenti Scolastici - Area V siglato l' 1/03/2002;
- la Legge n. 53 del 28/03/2003 “Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale”;
- della Legge n. 131 del 5/6/2003 “Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3”;
- il Regolamento 16 novembre 2012 recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, a norma dell'art.1 comma 4, del D.P.R. n. 89 del 20/3/2009;
- le Linee Guida del MIUR “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa”;
- il DPR 263/10/12, “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133

**Il Sindaco di Treviso
e
i Dirigenti Scolastici
degli Istituti Comprensivi Statali del Comune di Treviso
convengono e stipulano il seguente Patto.**

TITOLO I – OGGETTO

Art. 1 - FINALITA' E OBIETTIVI

1. Il Patto si presenta come strumento di programmazione delle azioni co-progettate tra l'Amministrazione Comunale e il sistema scolastico cittadino, in una logica di sviluppo che vada oltre le competenze meramente amministrative dell'Ente Locale al fine di:
 - Rendere effettivi i contenuti della “Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia” siglata nel 1989 e ratificata dall'Italia con la Legge n, 176/1991, con particolare riferimento ai diritti dei fanciulli di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità (art. 2);

di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione (art. 31); di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse (art. 12); di riunirsi ed associarsi (art. 15); di professare la propria religione e usare la propria lingua nel gruppo di provenienza (art. 30);

- favorire la qualificazione del sistema integrato d'istruzione pubblica quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città;
- promuovere una maggiore integrazione tra le diverse scuole
- ottimizzare gli interventi, l'impiego e la fruibilità delle risorse umane e finanziarie individuate nei bilanci dell'Amministrazione Comunale e delle Scuole, anche attraverso il miglioramento del flusso informativo tra le parti;
- favorire l'integrazione dell'offerta formativa;
- individuare le modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti d'intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
- valorizzare il ruolo di raccordo e di co-progettazione svolto dal Comune quale interlocutore privilegiato del sistema scolastico cittadino nell'individuazione dei bisogni, nell'attivazione delle risorse interne ed esterne sia economiche sia organizzative e nel coordinamento degli interventi;
- mantenere un rapporto costante di confronto e collaborazione progettuale tra le varie agenzie educative presenti sul territorio, al fine di concertare e condividere strategie educative e formative comuni;
- incrementare la partecipazione dei genitori attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento, promuovendo percorsi di comunicazione/confronto sempre più efficaci e positivi;
- favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- promuovere e sostenere un progetto educativo globale, nell'ottica di una scuola aperta al territorio e alla comunità locale;
- promuovere in collaborazione con i soggetti aderenti al Patto azioni di prevenzione e di contrasto al conflitto tra generi e alle diverse forme di violenza e all'interno di una filosofia di educazione alla salute, alla convivenza e al rispetto tra i generi.

2. Il Patto per la Scuola

- concretizza le finalità comuni enunciate nell'articolo 1;
- riconosce l'opportunità di perseguirle in modo integrato;
- costituisce l'insieme degli strumenti di raccordo operativo tra le politiche e i servizi del Comune e la progettazione delle Istituzioni Scolastiche autonome così come risulta espressa nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa .

Titolo II **SOGGETTI E ORGANISMI DI GOVERNO** **DEL SISTEMA SCOLASTICO TERRITORIALE**

Art. 2 - Soggetti coinvolti

1. I soggetti coinvolti nel Patto per la Scuola sono il Sindaco pro-tempore del Comune di Treviso quale rappresentante del medesimo Comune, i **Dirigenti Scolastici** pro-tempore degli Istituti Comprensivi del Comune di Treviso che vi aderiscono in qualità di legali rappresentanti delle rispettive Istituzioni, previo parere dei **Collegi dei Docenti** e delibera dei **Consigli d'Istituto**.

Art. 3 - Ambito territoriale

1. L'ambito territoriale del Patto per la Scuola è il Comune di Treviso. Le Parti, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema dell'istruzione da molti enti ed istituzioni, nella logica di ottimizzare le risorse e di condividere un'idea concertata di

educazione e territorio, s'impegnano a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo di altri soggetti operanti nel territorio quali:

- il Ministero della Pubblica Istruzione - USR – Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso
- l'ULSS di Treviso;
- le Università che insistono sul territorio trevigiano
- le Fondazioni e le Associazioni territoriali, di volontariato, associazioni sportive, biblioteche, privato sociale, cooperative che operano nel settore formativo, parti sociali.

Art. 4 - Forme organizzative del Patto per la Scuola

1. Per il funzionamento dell'Accordo di programma si costituiscono i seguenti organismi:
 - **Comitato di coordinamento;**
 - **Conferenza cittadina del Patto per la Scuola;**
 - **Gruppi di lavoro o commissioni aree tematiche.**
2. L'Assessore alle Politiche scolastiche, su delega del Sindaco, coordina l'attività del Comune per quanto concerne l'applicazione del presente Accordo. Partecipa, quando lo ritiene opportuno, alle riunioni del Comitato di coordinamento e dei Gruppi di lavoro.
3. L'Amministrazione Comunale assicura i compiti di segreteria e di verbalizzazione per le riunioni del Comitato di coordinamento e della Conferenza cittadina.

Art. 5 - Comitato di coordinamento

1. Il Comitato di coordinamento è composto dall'Assessore alle Politiche scolastiche, dal Dirigente comunale del Settore Istruzione, dai coordinatori designati dai Dirigenti degli Istituti comprensivi Statali.
2. Propone iniziative di comune interesse delle Parti; istituisce gruppi di lavoro e ne individua i coordinatori; svolge funzioni di coordinamento della Conferenza cittadina del Patto per la Scuola di cui al successivo art. 6 e ne fissa l'ordine del giorno.
3. In particolare predispose l'agenda dei lavori che ad inizio anno scolastico dovrà essere comunicata a tutti i Dirigenti Scolastici ed alle parti in causa e che esaminerà, fra gli altri, i seguenti temi:
 - settembre: verifica sull'apertura dell'anno scolastico;
 - novembre: piano delle iscrizioni e definizione dei criteri di ammissione alle scuole dell'infanzia;
 - gennaio: previsioni degli organici;
 - febbraio: interventi edilizi e manutentivi;
 - maggio: piano di formazione per l'anno scolastico successivo

Art. 6 - Conferenza cittadina

1. La Conferenza cittadina si riunisce almeno due volte l'anno, una all'inizio ed una alla fine dell'anno scolastico presso la sede del Comune di Treviso, dietro convocazione del Comitato di coordinamento. E' presieduta dal Sindaco o dall'Assessore suo delegato
2. E' costituita dai Dirigenti scolastici di Treviso, dagli Assessori e dai Dirigenti dei Servizi del Comune di Treviso che abbiano competenze nel settore dell'Istruzione.
3. Ha funzioni di indirizzo e adotta le linee progettuali del presente Accordo e quelle proposte dal Comitato di Coordinamento nell'ambito dell'attuazione e dell'implementazione del Patto.
4. Propone al Comitato di coordinamento la costituzione di Gruppi di lavoro e/o commissioni per aree tematiche e accompagna le azioni del Comitato di coordinamento e dei Gruppi di lavoro.

Art. 7 - Gruppi di lavoro o Commissioni per aree tematiche

1. Per l'approfondimento di temi relativi ad ambiti tematici specifici e per la valutazione di nuovi protocolli sono costituite Commissioni e gruppi di lavoro.

2. Commissioni e Gruppi di lavoro saranno composti da una rappresentanza delle Istituzioni scolastiche cittadine e da una rappresentanza tecnica qualificata dell'Amministrazione Comunale e/o di altri Enti istituzionalmente preposti ad intervenire negli ambiti tematici oggetto di approfondimento.

TITOLO III **Indirizzi programmatici**

Articolo 8 - Definizione degli ambiti

1. Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del Patto per la Scuola, l'Ente Locale e Istituzioni Scolastiche Autonome, fatte salve le rispettive competenze esclusive, concertano gli interventi rispetto ai seguenti ambiti:
 - Azioni a sostegno e dell'offerta formativa territoriale;
 - Servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti, benefici economici ad alunni disagiati);
 - Obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
 - Applicazione D.Lgs.vo n. 81/2008;
 - Fruizione edifici ed attrezzature;
 - Programmazione territoriale dell'accesso alle Scuole ed iscrizioni;
 - Sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche;
 - Partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
 - Educazione degli adulti;
 - Orientamento scolastico e azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
 - Relazioni intersettoriali e interistituzionali.

Art. 9 - Azioni a sostegno dell'offerta formativa

1. Caratteristica e finalità degli interventi a sostegno dell'offerta formativa è quella di fornire un supporto qualificato ai percorsi formativi e di crescita dei ragazzi definiti dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia organizzativa (POF). In tale ambito, l'Accordo è finalizzato alla stipula e al rinnovo dei rapporti organizzativi e gestionali integrati tra Ente locale e Scuole. **A tal fine esso individua specifiche modalità di confronto e condivisione per garantire pertinenza ed efficacia alla proposta formativa rispetto ai percorsi educativi delle scuole e per armonizzare il progetto di città** perseguito dall'Amministrazione Comunale con le elaborazioni progettuali delle scuole.
2. Le parti concordano di organizzare gli interventi a sostegno dell'offerta formativa nelle seguenti aree di cui riconoscono la primaria importanza:
 - 2.1 Promozione del benessere educativo e dell'inclusione**
 1. Di fronte ai problemi del **disagio scolastico** e del **bullismo** si fa strada la necessità di prevenire e contrastare le situazioni negative della vita scolastica, ma in un'ottica positiva e costruttiva di **promozione dell'agio e dello stare bene a scuola**, dove - insieme ad interventi di gestione dell'emergenza e di "pronto soccorso" educativo - si collochino ampi progetti di prevenzione e che coinvolgano tutta la comunità educante per innalzare decisamente il livello qualitativo della convivenza scolastica per tutti.
 2. Per contenere e contrastare tutte le forme di esclusione sociale e marginalizzazione che da queste derivano saranno promossi interventi di monitoraggio e analisi delle situazioni di disagio psico-fisico rilevate o comunque segnalate in ambito scolastico, così come delle strategie e degli interventi attuati in ambito territoriale per la prevenzione ed il contrasto del disagio e la promozione del benessere.
 3. In particolare:

- Le istituzioni scolastiche si impegnano ad elaborare ed attuare di concerto con il Comune di Treviso iniziative progettuali da inserire nei P.O.F. allo scopo **di favorire il successo formativo, contenere il disagio e promuovere l'integrazione e l'inclusione** investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche risorse proprie. Si impegnano, inoltre, a coinvolgere in queste iniziative, quando possibile ed opportuno Associazioni, Volontari, Genitori, Università e ULSS, in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio.
- L'Amministrazione Comunale si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, **a trasferire risorse proprie ed a reperire risorse economiche da soggetti terzi** quali: Regione, Fondazioni bancarie e soggetti privati, da impiegare nei progetti per la **prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo**;
- L'Amministrazione Comunale, alla quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, in collaborazione con le scuole, le modalità più idonee per **rilevare e contrastare tutte le forme di evasione** o di frequenza scolastica irregolare;
- Le Parti ritengono prioritario promuovere un'integrazione scolastica di qualità dei ragazzi disabili, che coinvolga tutte le componenti scolastiche a partire dai docenti di classe, come espressamente previsto dalle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nel mese di agosto 2009. Le scuole si impegnano a favorire lo scambio di sussidi funzionali agli alunni con disabilità e la diffusione di esperienze didattiche significative.

2.2 Promozione della cittadinanza consapevole.

1. Le Parti convengono che la scuola rappresenti occasione di apprendimento della convivenza e delle regole della vita democratica e che la valorizzazione della cultura locale debba contribuire alla costruzione di un'identità aperta e capace di arricchirsi nelle relazioni significative con le diversità. In particolare ritengono importante favorire la conoscenza della città e dell'ambiente di vita dei ragazzi per quanto riguarda gli aspetti artistici, ambientali, produttivi, storici, economici, utilizzando modalità attive di costruzione dei saperi. Ritengono inoltre che l'educazione alla convivenza democratica sia efficace se effettivamente praticata nei luoghi di vita dei ragazzi e che il rispetto delle regole della convivenza civile favorisca la partecipazione e la formazione di una coscienza vigile e consapevole dei diritti e dei doveri. A questo proposito valorizzano e sostengono le forme di democrazia diretta e partecipata dei ragazzi alla vita della scuola e della città. Si impegnano a

- attivare percorsi di ricerca e approfondimento finalizzati al recupero e alla valorizzazione della memoria storica della città, del suo patrimonio documentario (percorsi museali, archivistici e di ricerca bibliografica ecc.) e alla salvaguardia dei beni culturali e del suo patrimonio storico-artistico.
- attivare percorsi di ricerca e **approfondimento finalizzati al recupero e alla valorizzazione della memoria storica della città**, del suo patrimonio documentario (percorsi museali, archivistici e di ricerca bibliografica ecc.) e alla salvaguardia dei beni culturali e del patrimonio storico-artistico della città e dei quartieri;
- promuovere interventi per la diffusione di azioni e riflessioni sulle tematiche relative ai **Diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti per l'Infanzia**;
- Orientare i ragazzi nell'individuazione di un proprio ruolo sociale e civile, rafforzandone la consapevolezza di appartenenza alla collettività.

2.3 Educazione interculturale

1. Si favorirà l'integrazione dei saperi, delle culture e delle abilità nel pieno rispetto delle diversità culturali, attivando competenze specifiche e sempre più diffuse sul territorio mirate a promuovere la scuola **come ambito privilegiato dell'integrazione e dello sviluppo positivo dei minori stranieri** e sperimentando in ambito scolastico progetti di rete

riguardanti l'apprendimento/insegnamento dell'italiano come seconda lingua, l'inserimento scolastico degli alunni immigrati e l'educazione interculturale.

2.4 Educazione ambientale e educazione alla salute

1. Le Parti concordano sulla necessità di favorire l'accesso ai plessi scolastici tramite percorsi pedonali e ciclabili o con mezzi pubblici. A tal fine realizzano **percorsi protetti casa-scuola e promuovono azioni per la mobilità sostenibile e l'educazione stradale.**

2. Si promuoveranno iniziative volte al miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva, con particolare riferimento agli interventi di promozione della salute, di tutela dell'ecosistema urbano, di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e di quello naturalistico della Città:

- diffondendo la cultura del **recupero, del riciclaggio e del risparmio energetico;**
- sviluppando e sostenendo corrette abitudini alimentari per favorire **una migliore qualità della vita;**
- promuovendo iniziative di prevenzione delle dipendenze e delle devianze anche attraverso il coinvolgimento diretto dei minori in tutte le iniziative di animazione socio-culturale organizzate dall'Amministrazione.

2.5 Educazione all'affettività

1. In collaborazione con le Istituzioni e i Soggetti operanti nel **territorio**, saranno favorite azioni di educazione all'affettività quale valido strumento di promozione del benessere psichico e fisico, al fine di favorire nei ragazzi una positiva e realistica immagine di sé che faciliti rapporti gratificanti con gli altri.

2.6 Educazione all'uso dei Linguaggi espressivi e delle forme di comunicazione

1. Il Patto valorizza le modalità innovative di comunicazione e le loro implicazioni nell'organizzazione della cultura, della società, della scuola. Promuove la conoscenza e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali, e sostiene, **anche adeguando le relative infrastrutture**, la diffusione dei nuovi linguaggi. Al fine di favorire e diffondere l'espressività artistica in tutte le sue forme si curerà lo sviluppo dei linguaggi espressivi corporei e la diffusione della cultura e della pratica musicale, strumentale e corale:

- promuovendo **l'incontro, lo scambio di conoscenze e di esperienze linguistiche e culturali;**
- incentivando l'esplorazione e la conoscenza dei **vari codici comunicativi** utilizzati nei media in generale e favorendone l'utilizzo attivo e consapevole.

2.7 Educazione motoria e avviamento allo sport nella scuola.

Le Parti convengono che sia essenziale la promozione e la diffusione nelle scuole dell'attività motoria e sportiva intese come abitudine di vita e tutela della salute dei bambini e delle bambine.

Per la realizzazione degli obiettivi sopra descritti, **l'Amministrazione Comunale** s'impegna a:

- rafforzare una metodologia di lavoro basata sull'integrazione dei saperi e delle competenze organizzando interventi volti a favorire integrazione tra le attività gestite dalla Scuola e le proposte dell'Ente Locale;
- avviare e sostenere collaborazioni di rete tra scuole promuovendo incontri tematici per favorire il confronto e lo scambio di esperienze;
- implementare l'attività di ricerca, documentazione e accesso all'informazione e alla conoscenza;
- valorizzare, individuando modalità idonee di promozione, i percorsi e le esperienze culturali prodotte dalle scuole;
- ricercare come rete organizzata ulteriori opportunità e risorse economiche da destinare al potenziamento della progettualità educativa;

- condividere con le Istituzioni scolastiche obiettivi e scelte progettuali, concertandone la programmazione in incontri convocati a cadenza annuale entro il termine di ogni anno scolastico;
- favorire il confronto e l'integrazione dei soggetti operanti sul territorio in progetti e iniziative rivolti all'infanzia e all'adolescenza, in una logica di ottimizzazione delle risorse esistenti e di miglioramento dell'efficacia complessiva degli interventi.

Le scuole s'impegnano a:

- favorire relazioni positive tra scuole per una maggior condivisione, circolarità e ottimizzazione delle risorse;
- garantire una proficua collaborazione con l'Amministrazione comunale rispetto agli obiettivi annualmente definiti;
- valorizzare l'impegno dei docenti referenti che collaborano attivamente alle iniziative organizzate d'intesa con l'Amministrazione comunale.

Art. 10 - Servizi per il diritto allo studio

1. Il Comune di Treviso garantisce a tutti gli alunni e alle loro famiglie, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di inclusione sociale, i servizi e le prestazioni necessarie ad usufruire pienamente del diritto allo studio inteso come effettiva rimozione degli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione.
2. In particolare fornisce:
 - il servizio di trasporto scolastico;
 - il servizio di refezione scolastica;
 - benefici economici e materiali ad alunni disagiati
 - pre - scuola e post - scuola

2.1 Il servizio di trasporto scolastico

1. Il Comune attiva servizi di trasporto scolastico per alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, sulla base delle esigenze individuate dalle parti. L'Amministrazione Comunale sostiene le scuole che organizzano uscite didattiche nell'ambito della loro Offerta Formativa, mettendo a disposizione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse e strumenti organizzativi definiti con apposito accordo.

2.2 Pre-scuola

1. Il Comune e le istituzioni scolastiche si impegnano a collaborare nell'organizzazione del servizio di pre-scuola in base agli accordi di rete eventualmente stipulati e alle risorse disponibili.

2.3 Il servizio di refezione scolastica

1. Il servizio di refezione scolastica. Il Comune di Treviso garantisce ai bambini e ragazzi iscritti alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado il servizio di ristorazione scolastica. **Il servizio, svolto con l'ULSS 9**, tiene conto delle Linee Guida dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione e viene erogato nel rispetto delle norme che prevedono l'adozione di procedure di autocontrollo H.A.C.C.P.

2.4 Benefici economici

1. Gli alunni in situazione di disagio economico delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali possono usufruire dell'assegnazione di contributi di sostegno al diritto allo studio; possono altresì fruire di **riduzioni della retta** dei trasporti e della refezione scolastica., anche **con riferimento al numero dei minori appartenenti allo stesso nucleo familiare**, che si avvalgono dei suddetti servizi. A questi ultimi benefici hanno accesso anche i bambini iscritti alla scuola d'infanzia.

2.5 Post - scuola

1. Il Comune si impegna a sostenere con appositi contributi, nei limiti delle disponibilità di bilancio attività di assistenza agli alunni nello svolgimento dei compiti domestici, secondo modalità esplicitamente progettate e concordate con i docenti.

Art. 11 - Obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici

1. Il Comune interviene nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici al fine di garantirne la funzionalità, la sicurezza e la fruizione anche attraverso la rimozione delle barriere architettoniche. **Il Comune si impegna a realizzare il piano degli interventi tenendo di conto dei vincoli del Patto di stabilità e delle motivate richieste delle scuole.**

Art. 12 - Erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

a) Contributo ordinario

1. Il Comune di Treviso conferisce annualmente risorse e servizi finalizzati alla gestione ordinaria delle attività. Il contributo ordinario viene erogato annualmente a ciascuna Istituzione Scolastica ed è **rapportato al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti**. Il medesimo contributo può comprendere il finanziamento per l'acquisto di materiale didattico legato alla realizzazione di particolari progetti.

2. Si conviene sulla necessità della più efficace programmazione degli interventi per realizzare la quale le parti si impegnano al rispetto delle seguenti procedure, che potranno essere oggetto di appositi protocolli operativi.

b) Fornitura di arredi

1. Entro il mese di ottobre, le Istituzioni Scolastiche si impegnano a presentare al Comune le richieste dei loro fabbisogni per l'anno scolastico successivo, precisandone le caratteristiche funzionali.

2. Il Comune procederà **alla verifica della richiesta presso l'Istituzione Scolastica richiedente valutandone la coerenza** sia rispetto all'effettivo fabbisogno, sia rispetto alle modalità di fornitura (acquisto, utilizzo di arredi idonei già disponibili). L'Istituzione scolastica collaborerà alla verifica fornendo tutti gli elementi informativi utili a facilitarne l'intervento.

3. Entro il mese di marzo, il Comune, dopo aver completato la verifica anche attraverso la ricognizione della eventuale disponibilità degli arredi richiesti presso altre Istituzioni Scolastiche cittadine, provvederà ad attivare le procedure necessarie a garantire la funzionalità delle scuole all'avvio dell'anno scolastico.

c) Traslochi

1. Ciascuna Istituzione Scolastica programmerà eventuali traslochi di materiali utilizzabili trasmettendo la richiesta, entro il mese di giugno, al Comune che provvederà entro l'inizio delle attività didattiche.

2. L'Istituzione Scolastica dovrà preliminarmente:

- effettuare tutti gli adempimenti che la normativa prevede in caso di dismissione di arredi, suppellettili, strumentazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e/o di altri Enti;
- disassemblare gli arredi e le suppellettili di cui si chiede il conferimento in discarica, separando i diversi materiali (ferro, legno, vetro, plastica).

d) Spese varie d'ufficio

1. L'Amministrazione conferisce annualmente, per esercizio finanziario, alle singole Istituzioni scolastiche contributi finanziari a sostegno delle spese affrontate dalle Scuole per la gestione amministrativa, in particolare per la manutenzione delle macchine per l'ufficio, software, acquisto di materiale di cancelleria, di stampati vari, in base a quanto stabilito dalla L 23/96.

e) Gestione servizi ausiliari.

1. Con particolare riferimento agli oneri derivanti dalle spese di materiale di pulizia, il Comune provvede, sulla base delle indicazioni fornite dall'Istituzione scolastica e

compatibilmente con le risorse di bilancio, alla **concessione di un contributo economico**.

Art. 13 - Applicazione del Decreto Legislativo 81/2008

1. **Le Parti ritengono che la sicurezza e prevenzione dei rischi, oltre che discendere da un preciso obbligo di legge, si configurano come elementi culturali e formativi e come processi di apprendimento e miglioramento.**
2. **L'Amministrazione Comunale**, nel rispetto della normativa vigente e nell'intento di garantire alla comunità elevati standard di sicurezza degli edifici scolastici si impegna:
 - a fornire annualmente, anche mediante specifiche conferenze di servizio, le informazioni necessarie sulla **programmazione degli interventi** di messa a norma degli edifici scolastici;
 - a individuare un **Servizio referente** per tutte le scuole cittadine
 - a mettere a disposizione, su richiesta delle singole scuole, tecnici comunali per l'effettuazione di **sopralluoghi periodici** sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e per la definizione delle richieste di intervento;
 - a rendere disponibile tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs.vo n. 81/2008.
3. **I Dirigenti Scolastici** si impegnano a
 - **rispettare le destinazioni d'uso dei locali scolastici**, concordandone preventivamente l'eventuale modifica coi competenti servizi del Settore LL.PP. del Comune;
 - ad inoltrare al Comune entro il 31/12 di ogni anno, l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi degli edifici scolastici di loro competenza e le richieste di interventi eventualmente necessari.

Art. 14 - Fruizione edifici e attrezzature

1. Le parti concordano sull'utilità di sostenere azioni di apertura e radicamento delle scuole nel territorio per attività educative e formative per la cittadinanza.
2. Al fine di facilitare l'aggregazione sulla **base di valori educativi positivi e coerenti con le finalità della scuola**, le Scuole firmatarie del presente Accordo si dichiarano disponibili, previa delibera dei Consigli di Circolo e Istituto, d'intesa con l'Amministrazione comunale, all'utilizzo dei propri spazi, in particolare laboratori e spazi comuni, (auditorium, sale riunioni, palestre, cortili) da **parte di altre Scuole, di altre istituzioni ed Enti pubblici, nonché da parte di Associazioni, e Organismi** che svolgono attività di tipo culturale, sportivo e ricreativo, compatibilmente con l'utilizzo necessario allo svolgimento della propria attività e coerenti con la finalità pubblica. A tal fine, le parti concordano la possibilità che detti utilizzi possano avvenire in forma gratuita o dietro il pagamento di oneri aggiuntivi relativi alla pulizia dei locali, ai costi di utenza anche forfetariamente stimati e alla loro sorveglianza, qualora l'utilizzo dei locali richiedesse prestazioni straordinarie da parte del personale ATA disponibile, in servizio presso l'Istituzione Scolastica. Le suddette attività si svolgeranno in orari extrascolastici e/o in periodi di sospensione delle attività didattiche sulla base di specifica convenzione che **espliciti diritti, doveri e responsabilità di ciascuno**.
3. Le Scuole, di concerto con l'Amministrazione Comunale, redigeranno annualmente, aggiornandolo periodicamente, un calendario dell'utilizzo degli spazi comuni da concedere ai soggetti indicati. Si impegnano inoltre a concordare un piano di utilizzo degli immobili per la collocazione di **eventuali centri estivi** e a comunicare eventuali spazi all'interno degli edifici scolastici utilizzabili per attività e associazioni, in via continuativa.

Art. 15 - Programmazione territoriale dell'accesso scolastico

1. Prima dell'inizio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo, tenuto conto dei flussi della popolazione in età scolare, della capienza e della dislocazione dei diversi edifici, il Comune, sentiti i Dirigenti scolastici, definisce annualmente i bacini territoriali dell'utenza scolastica, al fine di un rapporto ottimale struttura/numero di alunni, nonché di una più funzionale gestione dei trasporti e degli altri servizi di assistenza scolastica.
2. Al fine di garantire a tutte le scuole le migliori condizioni possibili di funzionamento sia in rapporto alle strutture scolastiche effettivamente disponibili, sia per rispondere alle possibili evoluzioni nella configurazione dei moduli scolastici, **le parti si impegnano a studiare le problematiche emergenti e a individuare le soluzioni più soddisfacenti.** Le parti concordano sull'opportunità di prevedere criteri e modalità omogenei per l'accesso delle famiglie alle scuole dell'infanzia pubbliche statali.
3. A tal fine viene approvato, rispettivamente dal Comune e dagli organi collegiali competenti, un sistema di criteri unificato per la formazione delle graduatorie degli ammessi per i diversi bacini d'utenza. Il Comune, in accordo con le istituzioni scolastiche in ordine all'assetto territoriale delle scuole si impegna ad inviare a tutte le famiglie degli alunni che inizieranno a frequentare la prima classe di ogni ordine di scuola, apposita informazione in merito alle modalità di iscrizione e alle scuole assegnate sulla base dello stradario.

Art. 16 - Sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche.

1. Il Comune di Treviso e le Istituzioni Scolastiche convengono sull'opportunità e sulla necessità di proseguire nella costituzione di un sistema integrato di Scuole dell'infanzia finalizzato al **miglioramento ed all'arricchimento dell'Offerta Formativa** rivolta ai bambini/e dai tre ai cinque anni.
2. Il sistema integrato delle Scuole dell'infanzia è costituito dalle Scuole statali e Scuole private paritarie e convenzionate. A tal proposito si rimanda e si considera parte integrante del presente accordo la "Convenzione tra il Comune di Treviso e le scuole d'infanzia paritarie".
3. In particolare, le parti, previa approvazione degli Organi collegiali, si impegnano a:
 - individuare forme adeguate e momenti di coinvolgimento, anche in appositi gruppi di lavoro tematici e all'interno della Conferenza cittadina;
 - condividere le attività formative rivolte agli insegnanti;
 - sostenere e favorire attività di sperimentazione e qualificazione didattica;
 - promuovere e sostenere la fruizione di servizi o attività dedicati all'infanzia presenti nel territorio.

Art. 17 - Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

1. I genitori entrano nella scuola come primi responsabili dell'educazione dei figli e come componente fondamentale degli Organi Collegiali e partecipano ai processi di crescita dei figli all'interno della scuola, oltre che ai vari aspetti della vita della scuola stessa, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle funzioni. I genitori hanno quindi piena corresponsabilità educativa rispetto ai processi di rafforzamento dell'identità, di sviluppo dell'autonomia, di acquisizione delle competenze sociali, comunicative e relazionali dei figli.
2. Le Parti concordano dunque sulla necessità di attivare opportune iniziative per sostenere ruolo e funzione genitoriale, in quanto nel corso degli ultimi anni, in relazione al cambiamento dei modelli educativi che si sono via via affermati, si rileva l'esigenza da parte delle famiglie di poter contare su servizi e/o iniziative di supporto, formazione e confronto al fine di condividere esperienze, problematiche legate alla crescita dei figli, acquisire maggiori competenze educative.

3. I genitori rappresentano inoltre una risorsa importante per la vita della scuola, contribuendo, attraverso il conferimento di contributi volontari, di beni, di competenze operative, di tempo, di reperimento di risorse, alla realizzazione dei progetti della scuola e a favorire le relazioni con il territorio in cui la scuola opera. Nell'ambito degli obblighi di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, le scuole si impegnano a rendicontare al Consiglio d'Istituto l'utilizzo dei contributi volontari dei genitori in sede di approvazione del Programma Annuale e del Conto Consuntivo, rendendo pubblici tali documenti sul sito istituzionale.

Art. 18 - Orientamento scolastico e azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

1. Il Patto, in coordinamento con le attività promosse da Enti locali e soggetti istituzionali, si impegna a promuovere azioni di supporto alla creazione di una rete dei soggetti coinvolti nei percorsi di orientamento per tutti gli utenti del sistema istruzione (Scuole secondarie di 1° e 2° grado, Centri di formazione professionale) al fine di **contrastare la dispersione scolastica, favorire il successo formativo** e migliorare le conoscenze e le competenze degli studenti/esse.
2. A tal fine, si intende promuovere un Gruppo di lavoro rappresentativo di tutti i sistemi (Scuole, Enti Locali, Formazione Professionali, Rappresentanti mondo del lavoro, etc.), che all'interno del Patto si occuperà dell'orientamento e assolvimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare e a proporre:
 - azioni di orientamento scolastico;
 - azioni specifiche rivolte alla promozione del benessere e della prevenzione del disagio;
 - azioni di accoglienza;
 - attività di informazione e formazione rivolte a docenti e genitori;
 - attività per l'orientamento e la sensibilizzazione alle nuove conoscenze e attività previste dalle recenti linee guida del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 19 - Educazione degli adulti

1. Le Parti, in coordinamento con la Provincia di Treviso ed in coerenza con l'evoluzione normativa, si impegnano a supportare l'educazione degli adulti, nei Centri Territoriali Permanenti, intesa come strategia per la soddisfazione dei bisogni di apprendimento della persona, per la promozione dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, dell'autorealizzazione e della cittadinanza attiva. In ambito cittadino i due **Centri Territoriali Permanenti** (futuro CPIA) sono luogo di specifica Offerta Formativa per gli adulti funzionale alla formazione linguistica in particolare degli stranieri; all'apprendimento dei nuovi alfabeti (informatica e inglese); al conseguimento del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado; all'orientamento degli adulti a proseguire gli studi presso una scuola secondaria di secondo grado e al conseguimento di una qualifica presso un centro di formazione professionale nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione secondo quanto previsto dal D.P.R. 236/2012; al consolidamento linguistico degli alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.
2. Il Comune si impegna a garantire la piena funzionalità dei Centri Territoriali Permanenti supportando la lettura dei bisogni dell'utenza, le modalità d'accesso e l'articolazione dell'offerta formativa anche ricercando la collaborazione degli altri Enti Locali competenti per territorio, **nel rispetto del pieno impiego delle risorse umane e materiali di cui i centri dispongono.**

Art. 20 - Relazioni intersettoriali e interistituzionali

1. Le Parti concordano sull'importanza di favorire logiche di:
 - consolidamento, ricostruzione ed attivazione delle relazioni intersettoriali a seconda dei progetti/servizi in atto nel presente accordo: ad es. nei confronti della Formazione

Professionale ed attività produttive; dei settori cultura; politiche giovanili; ambiente; turismo; servizi sociali; polizia municipale; etc.;

- consolidamento, ricostruzione ed attivazione delle relazioni esterne a seconda dei progetti/servizi strategici per presente accordo: soltanto a titolo esemplificativo con la Provincia di Treviso; la Regione Veneto; il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, l'Università, le Associazioni di volontariato, Cooperative e Privato sociale.
- *fundraising* e diffusione di buone pratiche per quanto in particolare riguarda progetti/servizi di alto profilo. Tra i veicoli progettuali e relazionali principali possiamo a titolo esemplificativo evidenziare: intercultura, prevenzione a fenomeni di bullismo e disagio da relazione nelle scuole, cittadinanza e diritti dei bambini/e e degli adolescenti, integrazione alunni/e in situazione di handicap, merito e successo formativo, e tutti gli altri ambiti di cui all'art. 9 della presente intesa. etc.

Art. 21 - Durata e forme attuative del Patto per la Scuola

Il presente accordo ha durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione. Dopo il primo anno di sperimentazione, le parti si incontreranno per valutare l'andamento della sua applicazione e concordare eventuali modifiche o integrazioni. In attuazione di peculiari interventi del presente Patto saranno stipulati specifici accordi tra le Parti nella forma e nei tempi che le stesse definiranno.